ANNO XXIII. Giovedì, 27 Ottobre 1870 N. 298

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 61. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 26 ottobre

TRATTATIVE PER L'ARMISTIZIO

Le notizie che per dispaccio furono mandate alla *Gazzetta di Vienna* sono veramente le prime che possono lasciar vedere da lungi la possibilità di por fine all'orribile guerra che ha desolato parte importante dell'Europa.

La Delegazione di Tours, dopo avere sentito il signor Thiers, non rifiuta le proposte d'un armistizio fatte dall'Inghilterra, ed incarica lo stesso signor Thiers di negoziarlo, dopo essersi inteso col governo centrale di Parigi.

La qualità del personaggio che viene scelto a questo ufficio è una guarentigia della serietà con cui saranno condotte le trattative. Se il signor Thiers riesce a far accettare le sue idee dal governo centrale di Parigi, idee che ha potuto formarsi più pratiche di qualunque altro, visitando testè le principali Corti d'Europa, egli è certo che potrà portare, nella discussione diplomatica che dovrà intavolare col conte di Bismarck, le migliori condizioni per riuscire. Concederà sin dove gli sarà possibile aver consenziente il paese suo, nè cercherà quello che sa impossibile ottenere dall'avversario.

Il signor Thiers è posto nella condizione di poter richiedere colla sua autorità personale i maggiori sacrifizi dalla Francia e forse la più estesa accondiscendenza dalle estere potenze. E noi gli auguriamo che riesca nella sua difficile e dolorosa missione e che non gli venga a mancare il coraggio degli indispensabili sacrifici, come gli auguriamo che possa trovare nel suo avversario quella moderazione senza della quale ogni trattativa riescirebbe inutile.

L'Europa attende ansiosamente la conclusione di queste trattative, perchè l'Europa tutta soffre di questa guerra che, non per niente, fu detta contraria alla civiltà. Qual'è infatti quello Stato europeo che non vada pensoso sulle conseguenze che potranno avere in Francia i patti della pace che tanto ripugnano a quelle ostinate illusioni in cui si sono voluti cullare i francesi e delle quali li vediamo vittime anche adesso?

Chi farà ritornare nel proprio letto tanto passioni che straripano? Chi farà dimenticare le ignobili commedie dei *clubisti* di Parigi, dei rossi di Lione e di Marsiglia? Chi potrà ridonare alla Francia quell'andamento normale di cui ha sì urgente bisogno per rimarginare le sue piaghe, ora che tanti hanno creduto sia venuto il loro momento e fondano tutta la loro speranza nella continuazione delle agitazioni e della perturbazione che appunto importa di far cessare?

Parigi sopratutto, Parigi anima e cuore della Francia, chi saprà persuaderla alla rassegnazione, se noi vediamo colà accarezzato più che altrove le illusioni che hanno condotto la Francia di rovina in rovina?

Noi non ci preoccupiamo della forma di governo che sarà per darsi la Francia; ma qualunque essa sia, è pur facile vedere che dovrà trattare contro nemici pericolosi e potenti, e pur troppo, in luogo di battersi tutti il petto confessando di aver avuto un po' di colpa ciascuno in quello che avvenne, tutti vorranno recriminare per gettarla sulle spalle altrui. Qualunque sia la forma di governo, noi non desideriamo altro, fuorchè abbia stabilità, perchè tutti siamo interessati che la Francia si rassodi e si quieti; ma pur troppo non è un desiderio che presto possa essere soddisfatto.

Per altro bisogna ben cominciare nel fare la pace se si vuole attraversare il periodo dell'anarchia e giungere alle condizioni stabili ed ordinate; dunque, per parte nostra, diremo sempre all'illustre francese che sta per trattare dell'armistizio: Coraggio, e raccomandate la vostra fama e la vostra popolarità alla storia, non alle passioni passeggere del momento. Bisogna che un uomo si sacrifichi pel bene del proprio paese, e quest'uomo nessuno altro può essere fuori di voi, appunto perchè nessuno può sospettare il vostro patriottismo, e nessuno potrà mettere in dubbio le nozioni di fatto che sono necessarie per dirigersi in questo periodo angoscioso che la Francia deve attraversare.

Il signor Thiers conosce la situazione militare, quali sono le forze della Francia, ha studiato or ora l'attitudine delle potenze europee: ha ingegno per non essere tratto in falsi giudizi; ha patriottismo quanto ogni altro francese; a lui tutti dunque i suoi concittadini si possono affidare, e speriamo che la moderazione del vincitore gli renda meno aspra l'impresa.

LA PESCA IN ITALIA

Ieri, 25, si è radunata la Giunta reale creata nel novembre dell'anno scorso, con incarico di preparare un progetto di legge sulla pesca di mare, fiume, lago, torrente e stagno.

Essa è composta dei signori:

Il ministro d'agricoltura e commercio, presidente; Targioni-Tozzetti cav. Adolfo, professore al Museo di scienze naturali di Firenze, vice-presidente; Canestrini Giovanni, professore di anatomia comparata presso l'Università di Padova, commissario; Issel dottor Arturo, professore di mineralogia e geologia nell'Università di Genova, id.; Schiff cavaliere Maurizio, professore di fisiologia comparata nell'Istituto di studi superiori in Firenze, id.; Costa cav. Achille, preside della sezione di scienze fisiche nell'Università di Napoli, id.; Tesci comm. Andrea, direttore generale al ministero della marina, id.; Miraglia cav. avvocato Nicola, direttore al ministero di agricoltura, industria e commercio, id.; Rolandi Ricci march. cav. Andrea, capo-sezione al ministero della marina, id.; Ninni conte Alessandro, possidente di Venezia, id.; D'Aste-Ricci march. Alessandro, deputato al Parlamento nazionale, vice-ammiraglio in ritiro, id.; Venini cav. avv. Giacomo di Como, id.; Carpaneto Federico, possidente e commerciante di Genova, id.; Massard cav. Salvatore, capitano del porto di Livorno, id., Renier dott. cav. Domenico Andrea di Chioggia, id.; Tortello Gio. Battista, capo-sezione al municipio di Genova, id.; De Cesare Giuseppe, possidente di Taranto, id.; Romanelli avv. Alessandro, segretario al ministero d'agricoltura, industria e commercio, id.; Sanguinetti cav. Sebastiano, capo-sezione presso la Direzione generale delle gabelle, id.; Maresca, cav. Gaetano, armatore di barche coralline, membro della Camera di commercio di Napoli, id.; Trincheri Remigio, segretario di 1ª classe al ministero di agricoltura, industria e commercio, segretario.

Nella prima sessione tenuta in maggio ultimo, dopo aver risposto, con una discussione di parecchi giorni, a vari importanti quesiti propostile dal ministero nell'intento di tracciare le norme per la compilazione del progetto, nominava un Comitato centrale con incarico di preparare il progetto stesso da esser discusso dalla Giunta convocata in seconda sessione.

I membri della medesima, uomini eminenti in fatto di cognizioni scientifiche, tecniche ed amministrative sulla materia, siamo persuasi, sapranno, compiendo il non facile loro mandato, corrispondere ai bisogni del paese per quanto riflette un'industria così importante.

Fra tutte le potenze d'Europa, l'Italia è quella che ha maggior interesse a studiare profondamente la difficile questione della pesca, e risolvere in questa, in modo giusto e conveniente, il problema della conciliazione del pubblico col privato interesse.

Quasi tre quinti del territorio del nostro regno sono lambiti dal mare, e vi si trova una popolazione che sul mare spiega la sua attività, impiega i suoi capitali, cerca di sviluppare le sue risorse, e da tale industria ritrae pane e lavoro. L'Italia è solcata da una quantità straordinaria di fiumi, laghi, torrenti e stagni, ha villaggi intieri popolati da pescatori, isole intiere abitate da marinai, città intiere in cui l'esercizio della pesca, di padre in figlio, da secoli assorbe le forze delle loro popolazioni.

Le antiche repubbliche italiane andarono debitrici della loro potenza marittima all'umile villaggio del pescatore, dal quale uscivano i prodi marinai, i naviganti coraggiosi ed intraprendenti, che nelle oscure lotte e nei pericoli della piccola pesca, esercitata su fragili barche, avvezzavano la mente ed il corpo alle fatiche, ai disagi ed alle incertezze di più lunga navigazione.

Le gesta dei marinai della Liguria, della Venezia, della Toscana e della Sardegna echeggiarono nel mondo intiero per le loro prodezze contro gli invasori del suolo italiano. Ancora oggidì l'Italia conserva il primato nell'acque dell'Arcipelago e dell'Algeria per la pesca del corallo. La pesca del tonno in Sicilia, in Sardegna, in Toscana e nel Napoletano è fonte di guadagno per una quantità di operai e pescatori, ed il prodotto di essa serve di gradito alimento a tutto il paese ed all'estero. L'industria della salagione dei pesci è di moltissima considerazione, e le nostre sardine ed acciughe per la qualità possono stare a confronto di quelle di Nantes così rinomate e per la quantità è superiore d'assai. I prodotti dei laghi Maggiore, di Como, Varese ed altri molti, quelli delle valli di Comacchio, dell'Estuario Veneto si spargono per tutta Italia ed anche all'estero e danno un guadagno considerevole a coloro che vi si dedicano.

La questione della pesca tocca ad un tempo la politica, l'economia pubblica, il commercio, l'industria, l'igiene, la ricchezza, la potenza ed il progresso del nostro paese; interessa lo Stato, le finanze, l'armata, la popolazione che abita lungo le coste del mare e le rive dei fiumi e dei laghi, e quella che vive nell'interno delle terre e delle città più popolate; è questione di lavoro e di guadagno per una moltitudine infinita di marinai, operai, braccianti ed agricoltori, questione di alimentazione per tutti, questione di risorse non lievi per lo Stato, di dignità e di potenza per la nazione. Tale è la pesca considerata sotto ogni aspetto fluviale o marittima, grande o piccola, con grossi navigli, con numerosi equipaggi, con vistosi capitali, praticata nei nostri mari da ardimentosi pescatori che sfidano i furori delle tempeste su fragili legni, e risorsa di miseri operai che solcano e risolcano sotto la cocente sferza del sole le arene delle coste ed i ciottoli del letto dei fiumi.

Il ministro Castagnola ha preso a cuore, e studiato questa questione, e siamo certi che sotto la sua intelligente ed attiva amministrazione la legge sulla pesca quanto prima non sarà più un vano desiderio di tutto il paese.

La questione romana, in questi ultimi tempi, ha dato origine a parecchie pubblicazioni che la considerano sotto i vari suoi aspetti e cercano la via per risolverla definitivamente. Alcune di esse ne riassumono la storia; altre, prendendo le mosse dallo stato in cui si trova presentemente, esaminano quali possano e debbano essere i provvedimenti meglio atti a guarentire l'indipendenza e la libertà del Pontefice nelle cose spirituali.

Fra le pubblicazioni che chiameremo storiche è importante quella del comm. Borgatti, che ha per titolo: *Schiarimenti intorno ad un periodo di storia contemporanea sulla questione romana*. Venne già alla luce nella *Nuova Antologia* (fascicolo di ottobre), ed in essa il Borgatti narra distesamente le trattative che ebbero luogo nel 1848 e nel 1849 tra il *governo piemontese* e il *governo romano*. Tutti ricordano come il Gioberti, essendo ministro, avesse concepito l'ardito progetto di far occupare almeno una parte degli Stati romani dalle truppe piemontesi. Il deputato Berghini aveva ricevuto a tal uopo una segreta missione, ed il Borgatti, che dal 1848 fino all'ingresso delle truppe francesi in Roma, tenne l'ufficio di sostituto o sotto-segretario di Stato degli affari esteri, ebbe nelle trattative medesime parte grandissima, e perciò è in grado di parlarne autorevolmente.

Trattavasi anche allora di risolvere la questione romana, prendendo le mosse dalla separazione totale *dei due poteri*. È vero che l'occupazione da principio doveva essere parziale e sotto colore di ragioni strategiche, « ma, aggiunge il Borgatti, lo scopo sostanziale e finale dei negoziati e delle pratiche iniziate tra me e il Berghini, per conto dei due governi, era di trovare una soluzione della questione romana che fosse conforme alle aspirazioni nazionali e conciliasse l'indipendenza e libertà del Capo della Chiesa cogli interessi politici dello Stato; d'impedire ogni pressione esterna od interna nella soluzione di detta questione, e preparare, colla unità militare delle provincie piemontesi, toscane e romane, rette dalla stessa forma politica di governo, la grande opera dell'unità nazionale.»

Ed è assai notevole che questo progetto otteneva l'adesione non solamente dell'Inghilterra, ma ben anche del presidente della repubblica francese, ch'era allora Luigi Napoleone, il quale voleva ad ogni costo evitare l'intervento dell'Austria ed anche la necessità, in cui si stimò posto più tardi, di far intervenire la Francia.

Tutti ricordano gli ostacoli che impedirono l'effettuazione del progetto immaginato dal Gioberti; tuttavia la narrazione del Borgatti sparge molta luce su quel periodo di storia.

Il senatore Torelli ha riunito in un solo volume le considerazioni che già aveva pubblicate nel 1845 e nel 1853 sulla questione del potere temporale del Papa, ed altre ve ne aggiunse che gli furono dettate dagli ultimi avvenimenti. « Ossequioso, egli scrive, anzi profondamente ossequioso al capo della religione cattolica, riconoscendo anche i meriti personali di Pio IX, senza che venissi trascinato dalle correnti dominanti, nè quando lo si voleva creare un essere soprannaturale, nè quando non si sapevano trovar termini bastevoli per denigrarlo, non ho deviato mai dallo stesso modo di vedere, fedele alla tesi che pel bene dell'Italia e della religione, le due podestà dovevano separarsi. »

Ed è certo che questa fede immutabile si ritrova ne' suoi scritti appartenenti a tempi così diversi. Il senatore Torelli crede che l'Italia debba risolvere la questione dell'indipendenza spirituale del Pontefice. *Se la sciogliamo noi, bene; altrimenti ce la faranno sciogliere*, ecco l'opinione ch'egli manifesta. E così conchiude:

« La politica la più sana richiede una pronta soluzione per parte del nostro governo; e se desso non può venire alla definitiva soluzione, si sappia che non dipende da lui, ma si sappia del pari che le basi sono reali, opportune e larghe, e pongo deliberatamente tutti questi aggettivi perchè preferirei che venisse accordato assai più, per libera volontà del governo e Parlamento italiano, che assai meno, con ingerenza di qualsiasi altro governo. »

Abbiamo fatto cenno altra volta di un opuscolo intitolato: *Della questione di Roma e della relativa convenzione* 15 *settembre* 1864; *Pensieri del senatore Musio*. Lo rammentiamo anche oggi perchè occupa certamente un posto importante nelle serie delle pubblicazioni relative alla questione romana. La Convenzione del 15 settembre ormai è scomparsa nè più deve dare argomento ad alcuna discussione, ma l'opuscolo del senatore Musio sarà sempre letto con frutto per l'esame storico-critico a cui sottopone il poter temporale dei Papi, indagandone le origini, narrandone i progressi, mettendone in luce i danni. Esso respinge qualunque minima frazione di sovranità serbata al Papa, anche sopra una piccola parte di terra ed un piccolo numero d'italiani, perchè scomporrebbe, guasterebbe, violerebbe ed annienterebbe dritti che sono inalienabili ed intangibili che lungi dal poter essere rinunziati, non possono essere nemmeno discussi.

Tutta la storia dei papi può dividersi in due grandi epoche: la prima di papi sudditi, la seconda di papi sovrani; la prima dice l'autore del citato opuscolo, è l'epoca di ogni morale e religioso incremento della conversione di nazioni intere, dei miracoli e della santità. La seconda è l'epoca delle ambizioni, degli scismi, dei vizi, delle nefandezze, degli scandali e di ogni religioso e morale decadimento. Perciò la cessazione del poter temporale dei papi è un fatto di cui devono rallegrarsi tutte le nazioni cattoliche.

APPENDICE

UNA GITA DA NAPOLI A SORRENTO

Io non so bene come Thompson, che lasciò intitolato all'Inghilterra lo splendido libro *Le Stagioni*, abbia potuto dire che a comprendere la bellezza della natura occorrono una anima ed una mente privilegiate, poichè, se così fosse, mi sarei proprio fatto rivoluzionario contro questo mostruoso privilegio. E molto meno sono dell'avviso di Reynolds, il quale divinizzando un poco troppo l'Oriente, vorrebbe che ove splende il sole, ove il cielo sorride coll'infinito suo azzurro, gli uomini lasciassero far tutto al sole, paghi di una eterna contemplazione.

Questi pensieri mi si volgevano per la mente allorchè, or fanno pochi giorni, io visitava in tutta la maestà del mio piccolo orgoglio di italiano la bella Sorrento che si adagia come una sultana fra i fiori che le fanno un serto di gemme.

Io non sono un dotto; non ho mai sfogliato que' grossi volumi, dove il nostro Bonghi trova pascolo al suo ingegno, non ho l'anima (almeno lo ho sempre creduto) modellata a poesia, eppure dinanzi a tanto spettacolo mi sentiva desideroso di rifare la storia di questo golfo che io abbracciava collo sguardo da Portici a Castellamare e Sorrento, e avrei voluto interrogare coloro che nei secoli trascorsi vissero o morirono su queste spiaggie, ben certo che la loro risposta sarebbe stata un inno ardente alla creazione, una smentita al signor Thompson che, non trovando di meglio, consacra tanti canti alla luna. E se devo proprio dire il mio pensiero, sebbene possa essere tacciato di orgoglio, affermo che in quel momento mi prese perfino il delirio di credere che non dovesse poi essere così difficile al cigno di Sorrento il cantare di Clorinda e Tancredi se ai suoi giorni la natura mostravasi così in festa e inspirava l'anima del poeta. Cosa potevano essere i ragionamenti del duca d'Este dinanzi all'ebbrezza del Tasso? Come avrebbe potuto comprendere quel geloso sovrano in sessantaquattresimo di questa Italia ancora in pillole, le divine estasi del genio che si rivelavano in un bacio, in un canto, in una epopea? Io, per mio conto, credo proprio che quel Mecenate meticoloso non avesse mai visitato il golfo di Napoli perchè diversamente non avrebbe menato tanto rumore per Eleonora che, alla fine, andò ai posteri non per lo strascico del manto ducale, ma sibbene perchè Torquato consacrandola coll'amore ne trasportò la fama sulle ali del genio. E bada bene, lettrice gentile, che quella passione non era *tisi di cuore*, ma fiamma che eleva, che crea, che dà nome ad un secolo e vive nei secoli.

Dopo aver lasciato errare a balzelloni la mia fantasia, come direbbe Pietro Fanfani, che in fatto di lingua ne sa proprio più di me, io me ne stava dubbioso se dovessi o no lasciare la barca per visitare Sorrento.

E infatti, io chiedeva a me stesso, non potrebbe accadere che gli abitatori di questo nido di fiori avessero letto ed accettato come vangelo le teorie di Reynolds? E allora dove andranno i miei sogni? Non vorrei che mi toccasse la sorte di Turner, il quale sbarcando un bel giorno nel Groenland, mentre avea gli sguardi tutti intenti alle montagne di ghiaccio che brillavano all'orizzonte come diamanti, andò a cadere addosso ad una povera foca dalla quale una famiglia groenlandese stava traendo l'olio che le doveva servire per le lunghe tenebre. Chi sa che razza di costumi avrei trovati se per combinazione questi buoni abitatori di Sorrento non si fossero proprio dato nessun pensiero di aiutare la natura coll'arte lasciando che il sole e le stelle si prendessero unicamente cura di loro!!...

Stetti in forse di rivolgere la prora, ma una specie di amor proprio mi punse. Mi dissi che non era poi tanto spregevole la sorte di Gulliver e che il postutto avrei almeno potuto fare un epigramma a quella civiltà che gli amici miei mi vanno ripetendo su ogni tono essere penetrata in tutti gli angoli della nostra Penisola.

Ed ecco che, forte della mia determinazione, mi decisi di prender terra.

Alessandro Manzoni dice che è proprio degli imbecilli il meravigliare. Or bene, se il venerando decano della nostra letteratura ha detto la verità, devo proprio confessare che io mi trovava imbecillissimo, poichè non avea ancora mosso alcuni passi fra questi *barbari* sorrentini che dovetti rimanere colla bocca aperta come un Dio dell'Olimpo pagano.

Io avea creduto di trovare gli abitanti di Sorrento colle mani alla cintola e beati del loro ozio; avea creduto di incontrare degli esseri umani cogli sguardi rivolti al cielo e in attesa della manna. Ebbene, lo credereste? Nulla di tutto questo. Ovunque volgeva lo sguardo, mi veniva fatto di vedere degli uomini e delle donne occupati nelle industrie le più svariate. Da una parte dei robusti Ciclopi che hanno su quelli della Mitologia il vantaggio di possedere due occhi, sudavano al lavoro dell'incudine negli atrii di grandi opificii, sulla porta de' quali sta scritto in buona lingua italiana « Fabbrica d'armi. » Dall'altra scorgeva miriade di operai intenti a lavorare l'ebano ed il mogano, dandovi le forme più graziose e artistiche proprio come se avessero sempre vissuto nella *civiltà* di un salone parigino. Mi prese allora il desiderio di penetrare più addentro in questo piccolo mondo onesto e industriale. E perchè no? Ho corso tante volte le grandi città, ho assistito tanto al triste spettacolo dell'infingardaggine, era ben naturale che io volessi confortarmi la mente ed il cuore dinanzi alla santità del lavoro, come direbbe Vittor Hugo!...

— Chi ha istituito quella fabbrica di sete? chiesi ad un sorrentino che io avea pregato

Noi, alla nostra volta, non discuteremo sulla locuzione, *papi sudditi*, adoperata dall'egregio senatore, note essendo le nostre opinioni su questo argomento; d'altro canto ci pare evidente che il senatore Musio non ha mai inteso di applicarla alle cose spirituali.

La questione romana nella seconda fase e la sua soluzione, esame del prof. Emidio Pacifici-Mazzoni, è il titolo di un lavoro che richiederebbe lunga e profonda discussione, giacchè espone nientemeno che il programma delle guarentigie da *offrirsi* al Papa. Su molti punti l'autore troverà pochi contraddittori, e non gli verrà contrastato che la persona del Papa dev'essere sacra ed inviolabile e che gli va dato un *appannaggio*, ecc., ecc. Ma vi sono alcune sue proposte che certamente non potrebbero essere accettate ad occhi chiusi; quella, per esempio, che vorrebbe trasformare la città Leonina in una riunione di edifizi meramente ecclesiastici. Se questo concetto sia praticamente attuabile, se questa e molte altre proposte del prof. Pacifici-Mazzoni possano veramente togliere di mezzo qualunque attrito fra il governo civile e l'autorità ecclesiastica, gli è ciò che molti esiteranno ad ammettere. Ma quando di queste questioni dovrà occuparsi il Parlamento, allora, se non tutte, almeno alcune fra le idee manifestate in questo opuscolo saranno argomento di serio esame.

PARLAMENTO UNGHERESE

Diamo il testo della proposta presentata dal conte Simonyi, membro dell'estrema sinistra ungherese, nella seduta del 22, della Camera dei deputati di Pest, e che ci venne segnalata dal telegrafo:

Considerando che la guerra attuale fra la Francia e la Germania, alterando, coi suoi resultati definiti, i rapporti politici esistenti, può precipitare l'Europa in mali interminabili;

Considerando, che gli eserciti tedeschi riuniti presso Sédan hanno assicurato la prevalenza delle eque esigenze della nazione tedesca;

Considerando che la nazione francese respinge solennemente ogni intenzione d'immischiarsi negli affari tedeschi, ed in questa guisa la spaventevole guerra proseguita anche ora dal re prussiano si è cambiata in una guerra d'invasione che viene continuata soltanto col proposito della devastazione;

Considerando che la sicurezza d'ogni nazione viene posta in pericolo, se i prussiani vogliono far conquiste a spese di altre nazioni;

Considerando che l'assedio ed il bombardamento di Parigi che si vogliono effettuare con danno irreparabile dell'umano progresso e della civiltà universale hanno per iscopo l'abbassamento della nazione francese e di costringerla ad accordare condizioni di pace che non sono compatibili cogli interessi generali d'Europa;

Considerando infine ch'è da sperarsi una pace durevole soltanto allorchè tanto la nazione francese, quanto la germanica non verranno turbate nel regolamento dei loro affari interni e rispettivamente che la Germania non venga molestata da alcuna influenza straniera nel compimento della sua unità e la Francia non soffra alcun discapito nella posizione che le compete nel consesso delle nazioni europee, per l'estensione del suo territorio, per la sua popolazione e per il suo passato storico; la Camera voglia deliberare:

Come la nazione ungherese considerava con simpatia l'energia con cui la nazione tedesca difendeva il diritto della libera disposizione dei suoi destini, così pure essa accompagna ora colle sue più vive simpatie la lotta difensiva della nazione francese che si limita all'affermazione della propria libertà ed integrità territoriale ed eccita il governo ad agire d'accordo colle rimanenti potenze neutrali in tutti i modi possibili, perchè abbia fine questa guerra anatemizzata dall'umanità, dalla libertà delle nazioni, dalla civilizzazione e dagl'interessi generali europei.

Pest, 22 ottobre 1870.

(Firmato Ernesto Simonyi ed altri 9 deputati).

La discussione ne è stata rimandata a lunedì.

Notizie della Guerra

La *France* del 23 pubblica le seguenti notizie:

« Ieri ebbe luogo all'arcivescovado una riunione straordinaria dei membri del governo.

« Il sig. Thiers assisteva alla seduta che durò molte ore.

« Crediamo di sapere che dopo avere udito l'esposizione fatta dall'eminente storico dei risultati della sua missione e delle impressioni che egli ne ricevette, fu nuovamente agitata la questione delle elezioni. I membri del governo sarebbero, assicurasi, divisi sopra questa questione; la maggioranza propende per una Costituente, mentre il sig. Gambetta sarebbe di un'opinione contraria.

« Potrebbe avvenire che il sig. Thiers intraprendesse un viaggio fino a Parigi per sottoporre questo punto al governo e per intrattenerlo nello stesso tempo delle proposte fatte da lord Lyons. »

Lo stesso giornale scrive:

« Lord Lyons, ambasciatore d'Inghilterra, fece ieri una importante comunicazione al governo di Tours.

« Egli fece sapere che in seguito ad un Consiglio tenuto giovedì a Londra il gabinetto inglese prese la risoluzione di un primo passo di mediazione, al quale si associerebbero, ciascuno da parte sua, i governi d'Austria e d'Italia.

« Questo passo avrebbe per iscopo d'interporsi onde preparare un armistizio che permettesse le elezioni e la riunione della Costituente.

« La risposta del signor Gambetta rimase necessariamente subordinata ad un accordo preventivo con quelli dei suoi colleghi del governo che sono a Parigi, senza pregiudizio dell'esame al quale dovranno essere sottoposte le condizioni preliminari dell'armistizio. »

Troviamo nell'*Indépendance Belge* che ci giunse oggi il testo della corrispondenza da Londra, di cui abbiamo riprodotto il sunto secondo un dispaccio dei giornali di Vienna. Essa è del seguente tenore:

« Le trattative di pace furono condotte direttamente fra il signor Bismarck da una parte, il generale Trochu ed il maresciallo Bazaine dall'altra. Questi due ultimi trattavano in loro nome personale e si è era d'accordo sopra tutte le clausole e pronti a firmare allorchè il signor di Bismarck pose innanzi come condizione *sine qua non* l'ingresso dei prussiani a Parigi.

« Il generale Trochu dichiarò di non potere sottoscrivere a questa condizione davanti l'attitudine dei parigini e degli altri membri del governo. Il signor di Bismarck da parte sua insistette sulla necessità della presa di possesso di Parigi, facendo osservare che i signori Trochu e Bazaine non gli offerivano una sufficiente garanzia e che egli era nella necessità di prendere delle garanzie materiali. Il maresciallo Bazaine non agì come rappresentante dell'imperatore, ma come maresciallo di Francia.

« Credesi generalmente che il maresciallo sta per capitolare, ma nulla si sa delle condizioni di questa capitolazione. »

Leggiamo nella *Liberté* del 20:

« Il governo della difesa nazionale sta per abbandonare Tours ed ecco il motivo principale della sua partenza: esso non vuole incorrere il rimprovero che si è fatto a Napoleone III. Esso considera che la sua presenza a Tours esige una protezione e può imbarazzare i movimenti dell'esercito della Loira. In secondo luogo, è meglio partire che fuggire, e questa risoluzione priverà i prussiani dell'innocente piacere di far traslocare la sede della difesa nazionale. Si aveva dapprima proposto Tolosa, poi Clermont-Ferrand ed infine si è preferito Bordeaux ch'è definitivamente scelto. »

Si legge nella *Gazzetta di Cambrai* del 19:

« Al momento di mettere in macchina rileviamo che l'autorità militare ha dato ordini per l'inondazione immediata e completa dei dintorni della città, la demolizione delle costruzioni e degli alberi o boscaglie che si trovano nella zona militare. Altri lavori destinati a contrariare la marcia ed i piani del nemico e che non possiamo far conoscere, vennero pure ordinati. »

La *Corr. Zeidler* di Berlino del 23 scrive:

« Di fronte alle notizie che si ripetono quasi ogni giorno relativamente al principio del bombardamento di Parigi, crediamo di dover avvertire, che questo bombardamento non potrebbe incominciare prima che alla città di Parigi venga intimata, naturalmente entro brevissimo termine, la resa. »

La *Freie Presse*, però, del 24 smentisce queste notizie. Questo giornale crede che il bombardamento di Parigi non è incominciato e non incomincierà tanto presto, perchè non sono arrivate ancora le munizioni (1000 colpi per cannone). Il 14 erano stati collocati in posizione soltanto 78 cannoni di grosso calibro.

Dai giornali di Vienna del 24 togliamo quanto segue:

« Si ha da Monaco, 21: Il principe Leopoldo di Baviera, capitano nel reggimento fanteria, *Regina Madre*, si è smarrito. Dopo le presa di Orléans si sparse la notizia che un capitano d'artiglieria della guarnigione di Monaco non era stato ritrovato. Ora non v'è più dubbio che questo ufficiale è il principe Leopoldo.

« *Amburgo*, 20. — I francesi hanno, sino ad oggi, catturato sei bastimenti mercantili tedeschi.

« Notizie da Metz del 17 annunziano che il maresciallo Bazaine ha fatto collocare cinque mitragliatrici davanti al suo palazzo per sua difesa. La condizione di Metz è descritta come insostenibile. Manca persino il pane. Tutti i reggimenti di cavalleria, eccettuato uno della guardia, furono convertiti in fanteria ed i cavalli vennero macellati o morirono per mancanza di foraggio. Secondo una corrispondenza del *Giornale di Francoforte* Bazaine non avrebbe comandato le ultime sortite, egli sarebbe ammalato in seguito ad una ferita al petto avuta nel duello con Leboeuf, e Boyer sarebbesi recato dal re di Prussia soltanto per pregarlo di accordare libero passaggio al maresciallo nel mezzogiorno della Francia. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 24 *ottobre*. — La nostra rappresentanza comunale tenne una seduta straordinaria, nella quale accolse senza discussione, sulla proposta della Giunta, il nuovo canone d'abbuonamento pel dazio-consumo in annue L. 2,750,000 pel quinquennio 1871-75. Se però il Consiglio non fece discussione in proposito, la Giunta, prima di presentare la cosa alle deliberazioni del Consiglio comunale, aveva corse lunghe trattative colla Direzione generale delle gabelle e col ministro delle finanze direttamente, per modo che la domanda governativa, che in origine era di 3,030,000 lire, fu ridotta a 2,750,000, che senza eccedere le forze economiche del comune è pur sempre una bella cifra. Una discussione singolare si è elevata in riguardo alla nomina della Commissione cui è demandato l'esame preventivo del progetto di bilancio pel 1871, preparato dalla Giunta. Taluno avrebbe voluto si attendesse a farne la nomina al cominciare della tornata ordinaria di autunno per avervi presenti i quattro consiglieri nuovi eletti nelle ultime votazioni. Il Consiglio però finì per procedere oltre sul riflesso che la Commissione ora eletta ha tempo sufficiente per esaminare l'importante documento e riferirne abbastanza per tempo, affinchè il Consiglio possa, nella tornata, procedere alla discussione.

Dopo alcune deliberazioni di interesse privato, sorse una discussione che forse non aveva ragione di essere, e che, partita da una osservazione poco importante, si elevò a grandi proporzioni, acquistando così importanza di una questione generale di principii e di applicazione di legge. Trattavasi di una stradiciuola che diramandosi dalla provinciale di Moncalieri, si interna nella collina sulla destra del fiume Po e tende a Revigliasco. Questa strada non fu accolta mai nel novero delle comunali, e segue quindi la sorte delle vicinali. Gli utenti fecero fare un progetto di sistemazione, ma trovarono grave la spesa nella peritata somma di oltre 12 mila lire.

Il sindaco aveva convocato tre volte gli utenti per intendersi su quel progetto, ma le adunanze non ebbero mai luogo per deficienza di accorrenti. Preparato altro progetto per cura dell'ufficio d'arte della città, la spesa fu ridotta a meno della metà, ma la sistemazione era altresì limitata a quella sola parte della strada che corre fin dove esistono ville abitate, niun conto tenuto del proseguimento verso Revigliasco, che corre fra i boschi. Sopra questo progetto sul quale il Consiglio era chiamato a deliberare, non erano stati intesi gli utenti, e di qui le eccezioni per sapere se il Consiglio poteva procedere oltre, senza la formalità della convocazione degli utenti, malgrado la triplice vana convocazione degli stessi in riguardo al precedente progetto sulla stessa strada. La discussione (cui presero parte i consiglieri Ferraris, Ferrati, Ceppi, Malvano, Sambuy ed altri), fu molto prolungata, ma non si venne a conclusione perchè l'ora tarda sorprese il Consiglio quando erano ancora svariate le proposte fatte e discrepanti ancora le opinioni. Durante questa discussione, si venne a porre in evidenza un fatto sul quale poca si fermò finora l'attenzione del pubblico, e che nonpertanto merita seria considerazione.

È positivo che il suburbio di Torino, tanto in collina quanto in pianura, è deficiente di strade che meritino tal nome. Il Municipio torinese, che largheggia in tante cose, è di una straordinaria grettezza in fatto di strade comunali. Le poche strade che solcano la collina amenissima e quelle che servono alle proprietà rurali, sono pressochè tutte vicinali, ed il Municipio si limita ad amministrarne la manutenzione, ma in modo tale che non sono per nulla viabili. Non sarebbe inopportuno che, anche a riguardo delle strade secondarie, il Municipio spiegasse quelle premure che usa spiegare in ogni altro ramo dei servizi amministrativi.

Per la vacanza del posto di sindaco della nostra città, si sono di questi giorni pronunziati nomi di alcuni personaggi. Primo è quello del conte Ponza di S. Martino, al quale il governo aveva fatto offrire il posto. Disgraziatamente l'egregio personaggio declinò l'onore di rappresentare la cittadinanza torinese. E dico disgraziatamente perchè l'autorità del suo nome, e le cognizioni amministrative da lui possedute erano indicatissime per siffatto onorifico ministero; oltre di che la di lui nomina sarebbe stata accolta col più grande favore e dalla cittadinanza e dalla rappresentanza stessa del Consiglio. Ora si parla del consigliere conte di Sambuy come di colui che dotato di eccellenti qualità, potrebbe rappresentare degnamente il posto di primo magistrato cittadino. Dotato di iniziativa, di attività e di capacità, il conte di Sambuy potrebbe prendere le redini della nostra amministrazione civica e condurla diritto per la sua via, sicuro di essere coadiuvato nell'opera ardua e faticosa da quanti hanno in pregio il progressivo aumento del benessere morale e materiale della città nostra. Da quanto però mi risulta, pare che non si pensi per il momento a dare un successore all'egregio conte Valperga Masino, e non sarà che dopo un interregno di alcuni mesi, cioè fin verso ai primi dell'anno nuovo, che il governo penserà alla nomina di cui si tratta. Ed infatti non v'è premura alcuna.

NOTIZIE ESTERE

La *Patrie* pubblica un articolo violento contro Garibaldi e dice che il signor Gambetta si recò nei Vosgi per porre un freno alla pretesa del generale di avere il comando sopra tutte le forze regolari ed irregolari che operano in quelle contrade.

Osserviamo che la *Patrie* che si stampa a Poitiers è il solo giornale che parla di queste pretese di Garibaldi, e che nessun giornale di Tours le conferma.

La *Gazzetta della Croce* del 22, discutendo la voce che il signor Thiers si recherebbe al quartiere generale di Versailles, gli predice che non riescirà nelle sue pratiche.

Scrivono dal Mezzogiorno della Francia all'*Indépendance Belge*:

« La situazione di Marsiglia si disegna sempre più nettamente. Vi è ora conflitto dichiarato fra il governo di Tours ed il suo amministratore superiore il cittadino Esquiros. Il ministro Gambetta aveva preso tre misure riguardo a Marsiglia: egli aveva decretato lo scioglimento definitivo della guardia civica che era in aperto antagonismo colla guardia nazionale; il ristabilimento della *Gazette du Midi* sospesa, per misura amministrativa, fino a nuovo ordine; la revoca del decreto d'espulsione dei Gesuiti di Marsiglia che dovevano lasciare la Francia entro tre giorni.

« Le guardie civiche, di cui una parte erano state trasformate in guardie della pace pubblica o *sergents de ville* di nuovo genere, si sono irritate di questo scioglimento, come di un biasimo inflitto a tutta la loro condotta, a tutti gli arresti e perquisizioni che esse avevano operato senza ombra di processo. Il cittadino Esquiros, che ne aveva dapprima fatte le sue guardie del corpo prima di farne la sua polizia, ricusò di pubblicare il decreto. I *clubs* andarono ad interpellare questo amministratore sulla voce della sua dimissione: egli rispose che infatti l'aveva data nei termini i più energici e protestando contro gli errori di un governo male informato e male ispirato. I *clubisti* delegati lo scongiurarono allora di rimanere al suo posto; egli parve acconsentirvi.

« Questa scena avveniva in presenza del cittadino Marco Dufraisse, che era giunto alla prefettura con missione di mettere ordine agli affari di Marsiglia. Gli si dichiarò che se egli pretendeva sostituire Esquiros, egli non verrebbe obbedito. Dufraisse protestò che egli non era stato affatto nominato prefetto nè amministratore superiore, ma che era incaricato di una ispezione nei dipartimenti del Sud-Est e che ripartiva per Tolone, da dove ritornerebbe più tardi.

« Al loro ritorno al *club* i delegati raccontarono questi dettagli. Essi aggiunsero, quanto di Gesuiti, che Esquiros manterrebbe energicamente il suo decreto d'espulsione e che i padri sarebbero imbarcati senza remissione. »

La *France* dice che i magnifici cavalli da corsa russi, che furono ammirati all'esposizione di Parigi nel 1867, e che l'imperatore di Russia aveva regalati a Napoleone III, furono venduti a 400 franchi l'uno. Ciascheduno di questi superbi cavalli valeva 25,000 franchi.

La *Patrie* dice che una circolare del gabinetto di Washington ai suoi agenti all'estero, raccomanda loro di unirsi ad ogni tentativo delle potenze d'Europa in favore del ristabilimento della pace.

Il ministero ellenico pubblicò recentemente due relazioni che nulla hanno di soddisfacente per la situazione della Francia. Il primo di questi documenti contiene una lista sventuratamente troppo lunga di briganti uccisi, prigionieri o dispersi, e di condanne pronunziate nel corso di quest'anno per fatti di brigantaggio. La seconda relazione si occupa della situazione finanziaria, la quale, dopo la rivoluzione del 1862, si trova sempre nello stesso stato deplorabile. Le imposte vengono percepite molto difficilmente, ed aumentano nello stesso tempo le spese ed il disavanzo. Il debito ellenico ammonta ora alla somma, enorme per questo piccolo paese, di 70 milioni di dramme; il disavanzo annuale è calcolato, per l'anno prossimo, a 4 milioni. I funzionari aspettano i loro stipendi, e le pensioni non vengono pagate dal principio dell'anno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell'8 ottobre, col quale si approva una nuova tabella che fissa il personale addetto al servizio delle macchine a bordo dei bastimenti in armamento, disponibilità e disarmo.

2. Un R. decreto del 25 settembre, con il quale è instituito presso la Regia Università di Bologna l'ufficio di aiuto al professore di disegno con l'annuo stipendio di L. 800.

3. Un R. decreto del 25 ottobre, col quale, i termini fissati col R. decreto del 15 ottobre 1870 per l'esecuzione nelle provincie ro-

---

mi facesse compagnia per farmi un poco il *Cicerone*, come si dice a Roma.

È il buon Gargiulo, mi rispose questo discendente di Torquato Tasso.

L'aggettivo era veramente lusinghiero per codesto signore, e mi parve il più bel titolo di nobiltà ch'egli potesse mai desiderare, perchè esprimeva la riconoscenza del popolo beneficato.

Ma non era giunto alla fine della mia sorpresa. M'attendeva ben altro, e vi accerto che dopo aver *preso terra* coll'orgoglio di un seguace di Colombo, dovetti ben presto chiedermi se mai per avventura il *barbaro* non fossi io, sebbene i vestiti che indossava fossere foggiati sull'ultimo figurino francese.

Sul monte sempre verde che sovrasta la bella Sorrento, in tempi « men felici e men leggiadri », come direbbe il poeta, sorgeva un convento di frati. Vi assicuro che qui pure, come del resto accadeva in ogni paese, questi signori tonsurati aveano saputo scegliere a dovere il loro nido. Il *Deserto*, chè tale era il nome di questo convento, — come una vedetta fra il cielo e la terra — domina tutti i colli vicini. L'isola di Capri, tutte le altre isolette del golfo di Napoli, ed i villaggi che fanno corona alla città frastagliandosi nel verde dei limoni e degli aranci della campagna, formano il più ameno e pittoresco anfiteatro a quell'ammasso di pietra che la preghiera e le austere virtù, come deve un buon cristiano, hanno per secoli santificato. Se i monaci che l'abitarono scelsero il *Deserto* per sfuggire alle tentazioni ed ai rumori del mondo, dichiaro che devono aver raggiunto lo scopo.

Là infatti è un eterno silenzio, là una pace, una calma solenne che eleva l'anima al cielo.

Ma guardate un poco dov'è giunto a ficcarsi lo *spirito del secolo*!... Que' buoni anacoreti furono sloggiati della loro Tebaide per opera di un diabolico decreto Reale; e sai tu, lettore, che cosa è oggi divenuto quel convento?... Niente più, niente meno che un asilo di giovani i quali vengono istruiti nell'agronomia. Ma v'ha di più: questa metamorfosi è l'opera di una benefica fata, di una donna la quale, comprendendo la santa missione del suo sesso un po' meglio che non lo facciano migliaia delle sue sorelle in Eva, ha la delicatezza di credere che fare il bene è più meritorio dinnanzi a Dio e dinnanzi agli uomini di senno di quello che lo sia cangiar di mode e perdere il tempo, ascoltando le inorpellate asinerie di quella turba che si chiama il *bel mondo degli eleganti*.

E sai tu, lettor mio, come si chiama questa *selvaggia*?

Nel mondo è indicata col nome di contessa Amata De Martino, però fra que' giovanetti che, per mercè sua, apriranno la mente alla scienza e potranno divenire utili alla nostra Italia ed a loro stessi è chiamata *benefattrice*.

Vi sono delle delicatezze di cuore che solo alla donna è dato comprendere, ed a me parve sempre che la donna, angelo del bene, potesse andare orgogliosa della sua aureola ben più che dei diamanti e delle perle, che sono spesso le virtù di chi non ha virtù.

Io non ho mai compreso come si possa predicare l'emancipazione della donna perchè non mi sono mai accorto della sua schiavitù. Dirò anzi, che mi parve sempre che il vero schiavo fosse l'uomo. Che importa del modo con cui si esercita il dispotismo femminile? Che importa se invece di addurci alla sua volontà colla verga Moscovita o colle verghe di Dionisio, essa ci prostra con un sorriso, con una carezza! A mio modo di giudicare, o d'oro o di ferro, le catene sono sempre catene, e pur troppo, ben pochi possono giurare di non averle portate.

Ora, penso io, possedendo l'onnipotenza della grazia e della bellezza, quanto bene non potrebbero far le donne se si collegassero in una santa missione! Un poeta indiano fu richiesto dal principe Alaris di figurare la donna come fu ideata dal Creatore. Sai tu, lettore gentile, come la rappresentò Zeulik?... Ne fece un angelo che scende dal cielo a curare dei poveri lebbrosi! Tu hai dato le ali alla tua creazione, disse Alaris a Zeulik, ma obbliasti il serto.

Zeulik sorrise e rispose al principe: ma la riconoscenza e l'orgoglio di aver compiuto una bella azione non ti sembrano nobile corona?..

Alaris dovette convenire che Zeulik aveva ragione.

Ma quante fra le nostre donne comprenderebbero le parole di Zeulik!.. Quanti cuori palpitano per il bene, come il cuore della signora De Martino?

Io ebbi solo l'intenzione di esprimere quei pochi pensieri che si avvicendarono nella mia mente in questa mia gita a Sorrento. E le mie idee ed i miei affetti lascio a te, lettore, di apprezzarli come crederai meglio. Dio mio!.. Ci commoviamo dinanzi a pene ben meno degne di eccitare un nostro palpito!.. Applaudiamo a virtù di convenzione che io non oserei neanche paragonare al nobile intendimento che spinse la signora De Martino a compiere un atto generosissimo!.. Perchè non sarà perdonata questa mia fantasia? Del resto ho trovato il modo di renderla peregrina: e sai come!.. Lodando un municipio. Sono così rari gli encomi che si rivolgono a codesti corpi morali, ed è così raro che essi li meritino!! Eppure il municipio di Sorrento può proprio dirsi il corvo bianco di San Gregorio. Ma che sta dunque meditando di così preclaro? Lo dirò in stile da epigrafe: un monumento a Torquato Tasso. È un atto nobilissimo di cui Italia ed Europa tutta gli saranno riconoscenti: è una ovazione al genio. Che vuoi lettor mio, oggi ci ha colto la monumentamania: oggi si può proprio dire:

« ... Che un asino non è padrone
« D'andare al diavolo senza iscrizione. »

Ma quando tu leggi sopra di un marmo uno di quei nomi che ti rappresentano la gloria di un secolo, è pur necessario scuoprirsi, battere sei mani, ed inneggiare anche ad un municipio:

Tanto facto
Nullum par elogium.

X. X.

mane della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, e per l'instaurazione delle nuove amministrazioni, sono prorogati al 20 novembre 1870.

Le liste elettorali dovranno essere compilate dalle attuali amministrazioni entro il 30 ottobre corrente, e pubblicate immediatamente per due giorni consecutivi.

4. Un R. decreto del 18 settembre a tenore del quale, la Società anonima per azioni nominative, sedente in Napoli, sotto il titolo di *Banca cooperativa degli operai in Napoli*, costituitasi con atto pubblico del dì 19 gennaio 1870, rogato Andreoli, numero 3 di repertorio, *è autorizzata*, e gli statuti sociali inserti all'atto costitutivo predetto, adottati e confermati con le deliberazioni delle assemblee generali dei soci del dì 28 dicembre 1869 e del 3 agosto 1870, sono approvati con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

5. Disposizioni nel personale dei pubblici docenti.

6. Disposizioni relative ad impiegati del Corpo d'intendenza militare.

7. Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario.

8. La tabella di ragguaglio tra le disposizioni del Codice penale citate nel regio editto 26 marzo 1848 sulla stampa, e le corrispondenti disposizioni del regolamento sui delitti e sulle pene 20 settembre 1832. (Vedi art. 2 del R. decreto 19 ottobre 1870, n. 5940, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 ottobre corrente).

Articoli del Regio Editto 26 marzo 1848 sulla stampa	Articoli del Codice penale (26 ottobre 1839) in essi cittati	Articoli corrispondenti del regolamento sui delitti e sulle pene
14	183, 184	83
27	617	332
28	616-618	329
28	620	Manca (1)

(1) Art. 9 del decreto 19 ottobre corrente.

CRONACA DI FIRENZE

La sera di giovedì, 27, si riapre il regio teatro della Pergola, coll'opera *Jone* del maestro cav. Petrella, interpretata dalle signore Bianchi-Montaldo e Flora Mariani, e dai signori Bulterini, Silenzi e Maffei, e col ballo *Ondina* del coreografo Pallerini, musica del maestro Dall'Argine, in cui avrà parte la celebre danzatrice Carolina Pochini.

La prima rappresentazione della *Cammilla* di Paer chiamò ier sera, 25, un numeroso concorso di spettatori al teatro Niccolini. Fu udita più con curiosità, che con entusiasmo. L'esecuzione lascia molto a desiderare; tuttavia vi furono frequenti applausi ed un pezzo ebbe l'onore delle replica. I particolari nella prossima appendice.

La Direzione delle ferrovia dell'Alta Italia di conformità all'avviso in data del 24 previene il pubblico che da domani, 26 corrente, e fino a quando, ultimati i lavori di riparazione dei guasti fra S. Piero e Prato, potrà essere ripresa la regolare circolazione dei treni, l'Amministrazione, per assicurare l'andamento degli altri treni e per non incagliare i lavori, ha stabilito quanto segue:

Il treno 60 verrà limitato a Prato e sarà effettuato regolarmente da Pistoia in avanti.

I treni 9 e 121, 7 e 129 viaggeranno accoppiati in un sol treno fra Pistoia e Firenze.

Il treno 127 viene soppresso.

Il treno 130 viene pure soppresso fra Firenze e Pistoia e verrà effettuato regolarmente fra Pistoia e Pisa.

Il treno 8 farà fermata in tutte le stazioni. Con questo treno non si venderanno biglietti per oltre Pistoia verso Lucca e Pisa.

Il treno 132 viene limitato a Prato.

Il treno 58 viene soppresso fra Firenze e Pistoia e si attiverà solo da Pistoia in avanti.

Perdurando l'interruzione fino a domenica, 30 corrente, non avranno luogo i due treni festivi 126 e 131.

Al teatro delle Logge, il 1° novembre, darà principio ad un corso di rappresentazioni la drammatica compagnia della signora Giacinta Pezzana-Gualtieri. Fra i nomi delle attrici notiamo quelli della stessa signora Pezzana, delle signore Reinach, Micheluzzi e Caracciolo-Aiudi; fra gli attori, i signori Luigi Monti, Romagnoli, Privato, Strini e Parducci.

Il manifesto promette buon numero di novità. Diamo i titoli delle principali:

Fra Monreale, dramma del dott. S. Morelli (autore dell'*Arduino d'Ivrea*); *Legge di codice e legge di natura* (commedia di Montignani;) *La diritta via* di F. De Renzis; *Una varietà della specie*, di L. Alberti; *Mutuo incensamento*, di G. Gattinelli; *La donna d'altri*, di L. Gualtieri; *Fausta*, di anonimo; *Un'eccezione alla regola*, di Eugenio Checchi; *Il conte Lantieri*, di Costetti; *Nella lotta d'amor vince chi fugge*, proverbio di O. Ricci; *L'orfano e la famiglia*, di E. Vigliardi; *Il teatro*, dramma di Cucciniello; *Lucciole per lanterne*, commedia ridotta dal teatro spagnuolo da Yorich.

Annunziamo la pubblicazione di due nuovi giornali. Il primo è l'*Operaio*, diretto dal signor Filippo Mazzoni. Sarà settimanale. Educare la mente ed il cuore con nobili esempi, con franchi consigli, studiare i mezzi migliori perchè il lavoro sia meno pesante e più produttivo, appoggiare le Società di mutuo soccorso per aiutare l'onesto operaio colpito da malattia, svolgere e propagare le saggie massime di previdenza per rendere meno disagiata la vecchiaia — ecco il suo programma, a cui facciamo sincero plauso.

L'altro giornale è la *Gazzetta dei farmacisti italiani*, diretta dal cav. dott. Michele Bancheri, ed uscirà tutti i lunedì. Il titolo basta a farne conoscere lo scopo, e speriamo che esso servirà all'incremento della scienza.

Bollettino meteorologico del dì 26 ad un'ora pomeridiana

Il barometro si è alzato da 2 a 5 mm. su tutta la Penisola; i venti sono generalmente deboli, e il mare è calmo. Il cielo è quasi dappertutto nebbioso, ed è piovuto in Firenze ed in Sicilia; la temperatura è aumentata sotto il dominio della corrente equatoriale.

Qui in Firenze anche ieri sera, dalle 7 alle 10 e 30 m. si vedeva (non ostante la nebbia e una minutissima pioggia) una luce biancastra che si estendeva dal N-E. al N-O., e si alzava fino a circa 45° sopra l'orizzonte; e contemporaneamente si osservava una forte perturbazione magnetica. Era manifesto che se lo stato del cielo non lo avesse impedito, si sarebbe goduto dello spettacolo dell'*Aurora boreale* come nella sera precedente. Sappiamo infatti stamani che una splendida aurora fu veduta ieri sera a Moncalieri, a Genova, a Venezia, a Roma e Girgenti.

È probabile che il tempo si mantenga ancora incostante e che accadano delle nuove burrasche magnetiche.

Temperatura	minima	+ 13 5
	massima	+ 20 0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 24 ottobre.

Catellacci Torella, d'anni 38 — Ceccherelli Ildegonda, id. 18.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 29, cioè 17 maschi, 11 femmine e 1 natomorto.

Del 25.

Cirri Gaetano, d'anni 80 — Belli Cesare, id. 55 — Samorri Luisa, id. 46 — Boddi Maria, id. 81 — Martini Don Giovanni, id. 49 — Pegna Guglielmo, id. 34 — Rondini Tommaso, id. 58.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 18, cioè 12 maschi e 6 femmine.

Matrimoni del 23 ottobre.

Gremmo Lorenzo, tipografo, e Guagni Elisa, att. a casa.

Giagnoni Gio. Batt., muratore, e Masini Maria Anna, att. a casa.

Romoli Giovanni, confetturiere, e Galardini Annunziata, trecciaiola.

Tosi Angiolo, carrozziere, e Iacoponi Giovanna, att. a casa.

Del 25.

Romoli Paolo, facchino, e Bravi Maria, donna di servizio.

Buti David, trombaio, e Niccheri Assunta, att. a casa.

Mazzoni Giuseppe, parrucchiere, e Lensi Maria Annunziata, cucitrice.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia che il 25 ottobre corrente nel posto semaforico dell'isola di Favignana (provincia di Trapani) è stato attivato il servizio di corrispondenza coi bastimenti mediante il Codice internazionale dei segnali.

— Nella *Gazzetta di Genova* del 25 si legge:

Il passaggio di Giuseppe Mazzini in Genova porse ieri occasione ad un principio di dimostrazione in onore di lui. Una folla di cittadini radunavasi presso la salita dei Forni per quindi avviarsi a salutarlo, ma una lettera dello stesso Mazzini letta pubblicamente e in cui egli dichiarava di aver già ripreso la via del suo volontario esilio, troncò la dimostrazione iniziata e la radunanza si sciolse.

— Ieri, scrive la *Lombardia* dal 25, fu arrestata certa Rosa Cor... maritata Ger..., d'anni 38, abitante al Lazzaretto, contro la quale fu dall'autorità giudiziaria spiccato mandato di cattura per imputazione di avere causata la morte di una sua bambina.

— Alla *Lombardia* del 25 scrivono in data del 24 da Melzo:

Ieri sera, in una rissa, veniva a Melzo assalito e ferito con colpo di coltello al ventre certo Invernizzi Angelo, d'anni 39, facchino, il quale poco dopo spirò. Il feritore, certo Lazzi Giuseppe d'anni 46, al servizio del proprietario dello stallazzo, detto al Laghetto in Milano, venne arrestato nella propria abitazione, ove era tornato tranquillamente, dai reali carabinieri.

— In data del 25, l'*Adige* di Verona scrive:

Ieri sera alle ore 7 e 25 pom. giungeva alla stazione di porta Nuova S. A. il principe Umberto. Erano a riceverlo S. E. il generale Pianell, il regio prefetto col Consiglio di prefettura, l'assessore municipale Bertano, rappresentante il municipio, il comandante la città e fortezza di Verona, generale Ceva di Noceto, ed un grandissimo numero di ufficiali d'ogni arma. Alla stazione vi si trovava pure il cav. Gelmi capo-traffico del movimento.

S. A. il principe Umberto era seguito dal generale Gogia, suo primo aiutante di campo, e dalla sua casa militare.

Fatte le presentazioni d'uso, il principe montava co' suoi ufficiali in un *Breetk* tirato da quattro superbissimi cavalli, montati alla *Daumont* e s'avviò, seguito da molte altre carrozze all'albergo reale delle Due Torri.

Le grida di evviva ed i battimani, coi quali un pubblico numerosissimo, sebbene il tempo fosse piovviginoso, accolse la sua venuta, non vennero meno lungo tutta la via da S. A. percorsa. In piazzetta di Sant'Anastasia il pubblico era affollatissimo e volle con entusiasmo rivedere ancora una volta il figlio del Re. Infatti il principe si presentò al poggiuolo dell'albergo a ringraziare la folla acclamante.

Al pranzo, di dodici coperte, vennero invitati il R. prefetto e l'assessore Bertani.

Verso le 10 ore S. A. si ritirava nei proprii appartamenti. Stamane alle ore 9 partiva per Caldiero, per assistere alla fazione campale comandata dal gen. Pianell. Oggi S. A. ritornò alle ore 3 1|4.

Tutte le truppe di ritorno dal campo, accamperanno questa notte in Piazza d'Armi, dove domani mattina saranno passate in rassegna da S. A. il principe Umberto.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Roma del 25 togliamo le seguenti notizie:

Il generale Masi lasciò la nostra città per ritornare al suo posto a Palermo, e fu accompagnato alla stazione da moltissimi egregi amici.

Fino da stamane era un grande affollarsi di persone di ogni ceto alla casa Aiani, ove nel 1867 i zuavi pontifici sacrificarono alla loro inconsulta ferocia tredici inermi cittadini. La casa è magnificamente parata a lutto, e decorata di bandiere e di corone di alloro. Fu stabilito un servizio di signori che regolano l'ingresso delle persone nella casa, ove si scorgono tuttora i segni della barbara carneficina compiuta dai sostenitori del potere temporale.

Il giorno 29 corrente sarà discussa al tribunale criminale, nel palazzo di Monte Citorio, la causa contro Pietro Sordi di Zagarolo, autore del ferimento dei tre sacerdoti D. Giovanni Ceccarelli, D. Giovanni Clemente e D. Giuseppe Cristofari, che tanto turbò la nostra città. La seduta sarà pubblica, e vi si esamineranno nove testimoni. La parte del fisco sarà sostenuta dal sig. avv. Pietro Massoni sostituito procuratore del Re, e la difesa dal sig. avv. Pietro Gui, avvocato dei poveri.

— Ieri, scrive *Il Romano* del 25, la Commissione organizzatrice della guardia nazionale prese gli opportuni provvedimenti per formare il corpo di musica, del quale faranno parte ottanta suonatori.

NOTIZIE ULTIME

Il sig. Thiers, munito di salvacondotto della Prussia, è arrivato a Parigi. Dopo che avrà conferito e si sarà messo d'accordo col governo provvisorio, si recherà al campo prussiano per le trattative dell'armistizio.

Si crede che il governo francese sia disposto di conchiudere un armistizio, purchè non vi fosse pregiudicata alcuna delle quistioni riservate a' negoziati della pace.

Non si conoscono ancora le intenzioni del conte di Bismarck; però i dispacci di Germania annunziano correre voce che si vorrebbe nell'armistizio inchiudere, come massima, una rettificazione di confini per interesse strategico.

La proposta del governo britannico è generica e non pregiudica alcuna delle quistioni sì dell'armistizio, che della pace.

Fu annunziato che al governo del Re sono giunte proteste di potenze estere per gli atti da esso compiuti in Roma.

Noi possiamo assicurare che niuna protesta è giunta da alcuno Stato estero e che le buone relazioni d'Italia con le altre potenze non hanno subita alcuna alterazione. Crediamo anzi che una circolare inviata dal ministro degli affari esteri intorno al plebiscito, abbia avuta cortese accoglienza, e non abbia dato luogo ad alcun richiamo.

Gli onorevoli Biancheri, presidente, Cairoli, vice-presidente, e Bertea, segretario della Camera, saranno stati molto sorpresi di apprendere che alcuni giornali li avevano condotti a Roma, per visitarvi il palazzo assegnato alla Camera de' deputati.

Non solo essi non sono andati a Roma, ma il palazzo che avrebbero visitato non si sa ancora quale sia.

Il governo ha bensì di già ricevute alcune brevi indicazioni di locali da adattarsi per qualche ministero e per collocare provvisoriamente il Parlamento, ma non ha ancora potuto prendere alcuna risoluzione. Ciò che crediamo risulti di tutta evidenza è una grande deficenza di locali, per cui, volendo trasferir presto a Roma la sede del governo, sarà necessario di lasciar qui le amministrazioni principali, finchè siano preparati nuovi edifici.

Come annunziammo, la R. Squadra d'evoluzione sotto gli ordini degli ammiragli Del Carretto e Martini, è partita ieri (26) da Napoli per una crociera d'istruzione, nella quale dovranno aver luogo importanti esperimenti sulle qualità nautiche delle navi corazzate di vario tipo che fanno parte della squadra.

La R. Squadra d'evoluzione al ritorno da questa crociera sarà ispezionata nel golfo di Napoli da S. A. R. il duca d'Aosta, viceammiraglio ispettore generale della R. marina.

Tutti i giornali di Vienna del 24 contengono il dispaccio da Londra che annunzia la notizia di un prestito concluso dal governo francese con case bancarie inglesi, mentre a noi questo dispaccio non è pervenuto che oggi.

Questa sera poi ci giunge, dopo l'arrivo dei giornali tedeschi, un dispaccio dell'*Agenzia Stefani*, che annunzia la partenza da Pietroburgo dell'addetto militare presso l'ambasciata prussiana, latore di una lettera dell'imperatore di Russia per il re Guglielmo, mentre abbiamo ricevuta la stessa notizia col mezzo dei predetti giornali tedeschi.

Anche in Germania si manifesto un vivo desiderio dell'armistizio come foriero della pace.

Ne sia prova la seguente notizia del *Giornale della Germania del Sud*, che riferiamo, quantunque assai prematura, perchè, lungi che l'armistizio sia firmato, non è ancora arrivato ad Orléans il signor Thiers, per istabilirne le condizioni, qual rappresentante della Francia:

« *Monaco*, 24. — La *Posta della Germania del Sud* scrive:

« In questo momento è stato conchiuso un armistizio incondizionato. La conclusione della pace è imminente. Dappertutto si fanno preparativi per l'illuminazione. »

Scrivono da Metz, 20, alla *Triest. Zeitung* che il principe Federico Carlo col suo seguito si recò con bandiera parlamentaria verso Metz dove hanno luogo trattative per la resa. Il generale Boyer era ieri al quartier generale del principe Federico Carlo. Venerdì arrivano tutti i ministri tedeschi a Versailles.

Contrariamente alla notizia da noi riprodotta nelle nostre notizie della guerra circa lo smarrimento del principe Leopoldo di Baviera troviamo questa sera nell'ufficiosa *Corrispondenza Hoffmann* l'asserzione che questo principe non fu mai smarrito e che è sano e salvo.

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente dispaccio:

« *Londra*, 24. — Una lettera della casa bancaria Baring fratelli smentisce che l'imperatore abbia mai avuto dei fondi impiegati presso di essa. »

A questo riguardo osserviamo che i fondi che un tale enumerò come appartenenti all'imperatore Napoleone e depositati presso la banca Baring, apparterrebbero, secondo una lettera spedita all'*Indépendance Belge* del signor Pietri, segretario dell'imperatore Napoleone, al duca di Brunswick.

Secondo un dispaccio dei giornali di Vienna la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino dice che la prima impressione dell'articolo dalla *Correspondenz Warrens* sulla proposta inglese d'armistizio fu sgradevole poichè esso provoca il pensiero di un'ingerenza estera. Questa ingerenza è, in questo momento, superflua, poichè fra poco la Prussia deve raccogliere i frutti del lavoro sanguinoso fatto davanti a Parigi ed a Metz. Del resto, aggiunge quel giornale, in tuono tranquillante, che la spada e la penna, le quali lavorano di conserva, non saranno certo d'impedimento una per l'altra.

Secondo notizie che da Versailles sono giunte a Londra, il 24 i prussiani si aspetterebbero prossimamente una forte sortita. Si aggiunge che un inviato di Versailles sia giunto in Inghilterra per trattare sopra certe proposte che riguarderebbero il ritorno dell'imperatrice in Francia. (?)

(Dispaccio particolare dell'*Opinione*)

Foggia, 26 *ottobre*.

Oggi, alle ore due, l'on. ministro dei lavori pubblici è ripartito da Foggia per Firenze. Tanto al suo arrivo come al suo ritorno da Brindisi, come pure stamane quando fu reduce dalla visita della Galleria di Starza, le autorità (meno il Municipio, perchè demissionario) ed un gran numero di cittadini e di operai si trovarono spontaneamente alla stazione a riceverlo, manifestando con queste ripetute e non ufficiali dimostrazioni, come il paese sia memore d'un amministratore che seppe tanto farsi amare ed apprezzare in questa provincia. L'on. ministro, fermatosi a Foggia, volle visitare la città, accompagnato sempre dai più eletti cittadini.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pest, 25. — Camera dei deputati. — Coloman Tisza depone una proposta colla quale domanda che il governo presenti il più presto possibile un progetto per l'organizzazione di un esercito ungherese indipendente. Tisza dichiara che l'opposizione continua ad approvare la politica estera del governo.

Londra, 25. — Il governo francese conchiuse con una Casa bancaria inglese un prestito di 250 milioni, alle seguenti condizioni.

L'emissione dei titoli si farà all'85, coll'interesse del 6 0|0. Il prestito sarà rimborsabile in 34 anni. Le estrazioni pel rimborso incominceranno nel 1873. La sottoscrizione del prestito si aprirà fra breve in Francia e in Inghilterra.

Bruxelles, 24. — I tedeschi evacuarono ieri St-Quentin.

Amiens non fu attaccata.

I tedeschi si concentrano verso Laon.

Una parte del Corpo meklemburghese rimonta verso Parigi.

Un dispaccio dell'*Indépendance Belge*, in data di Pietroburgo 24, annunzia che l'addetto militare presso l'ambasciata prussiana partì oggi con una lettera dell'imperatore pe re Guglielmo.

L'*Etoile* dice che il Consiglio municipale di Konigsberga decise ad unanimità di protestare contro l'arbitrario internamento di Jacoby.

Besançon, 24. — Secondo le ultime notizie ufficiali il nemico non occupò le posizioni di Chatillon e di Valentin; esso batte in ritirata per le due strade di Gy e di Rioz, recando seco 37 vetture di feriti. Esso lasciò un numero considerevole di morti, fra i quali trovasi un colonnello badese.

Le nostre perdite sono ancora sconosciute, ma sono meno considerevoli. 160 feriti trovansi nell'ambulanza di Besançon.

Neufchateau, 24. — (*Sotto riserva*). Nella notte del 20 la guarnigione di Verdun fece una sortita e caricò il nemico alla baionetta.

Le perdite del nemico sono considerevoli, e furono accresciute da uno sbaglio di due corpi prussiani, i quali si sono cannoneggiati a vicenda per tutta la notte.

BORSE

Vienna, 25	24	25
Mobiliare	256 90	256 30
Lombarde	172 —	171 60
Austriache	388 50	386 60
Banca Nazionale	715 —	— —
Napoleoni d'oro	9 84	— —
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	122 90	— —
Rendita austriaca	66 80	66 80
Berlino, 25 (*Apertura*)		
Austriache	— —	211 3|4
Lombarde	— —	94 —
Mobiliare	— —	139 3|4
Rendita italiana	— —	55 —

Marsiglia, 26.	25	26
Rendita francese contanti	— —	— —
» » termine	54 25	54 50
» italiana contanti	— —	— —
» » termine	55 75	56 10
Lombarde	— —	340 —
Austriache	787 50	785 —
Ottomane	— —	— —
Lione, 26		
Rendita francese	54 50	54 —
» italiana	55 —	56 15
Austriache	790 —	788 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 26 ottobre

5 o|o	C. l.	58 45	d.	58 40
Id.	FC. l.	58 47 1|2	d.	58 48 1|2
3 o|o	C. l.	55 —	d.	54 90
Impr. naz. pag. 5 o|o	C. l.	78 25	d.	78 45
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. l.	78 02	d.	77 97 1|2
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	C. l.	690 —	d.	686 —
Obbl. 6 o|o Regia Tabacchi, carta	N. l.	425 —	d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1910 —	d.	1900 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. l.	2360 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	212 —	d.	— —
Obbl. 3 o|o delle sudd.	N. l.	170 —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	331 —	d.	330 50
5 o|o it. in picc. pezzi	N. l.	— —	d.	59 50
3 o|o id. id.	N. l.	— —	d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— —	d.	79 —
Napoleoni d'oro	N. l.	20 98	d.	20 97

Prezzi fatti del 5 o|o 58 40 45 c.

Borsa di Milano del 25 ottobre

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 o|o	cont.	— —	— —
» » 5 o|o	f. m.	— —	58 17
Az. Banca Nazionale	cont.	2380 —	— —
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	330 —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia	centr.	— —	— —
» » Meridionali	f. m.	170 50	— —
» Beni demaniali	cont.	440 —	— —
» »	f. m.	442 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	82 —	— —

Borsa di Torino del 25 ottobre

Corso legale 58 15

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 96 a 20 94

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, 33
ANNO XXVI.

Col 15 prossimo novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed alla R. Scuola di marina, e si comincieranno le scuole tecniche ed il 1° anno d'Istituto tecnico.

Avviso ai Tipografi

Gli editori della *Gazzetta Piemontese* dovendo provvedersi di una macchina di maggiore celerità, mettono in vendita quella attualmente in uso, a reazione, con due cilindri di gran formato, della rinomata fabbrica Perreau e comp. di Parigi. Questa macchina è ancora in buonissimo stato, e stampa più di 3000 copie per ora. Dirigersi per le trattative agli editori della *Gazzetta Piemontese*.

Carlo Favale e C. Torino

Istituto Cavour. — Vedi in 4ª pagina.

TEATRI DEL 27 OTTOBRE

PERGOLA — Opera *Jone* — Ballo *Ondina*.

ROSSINI. — Opera *Ernani*. Ballo *Le astuzie degli amanti*.

Beneficiata della signora Lucia Zuliani

BITTER DOSIO

LIQUORE IGIENICO BALSAMICO E STOMATICO

(Brevettato da S. M. il Re d'Italia)

Preparato tonico stomatico per quelli specialmente che soffrono d'inappotenza, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche, verminazioni etc.

La sua composizione di sole sostanze vegetali è eziandio meno spiritosa di tanti altri liquidi di questo genere, perciò gode di tutte le virtù toniche senza recare inconvenienti alle persone più delicate. E una bibtta graditissima nell'acqua e nel Seltz, come pure nel vino bianco o rosso caffè vermouth, ecc., regalandone a dose da apposita istruzione. Prezzo della bottiglia L. 3 50, sconto del 30 per 010 per ai rivenditori.

Dirigersi nella rinomatissima Reale Fabbrica di Confetti, Cioccolata, Liquori di Antonio Dosio Via Maggio N. 52. Firenze.

Depositi succursali: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour, 27, e via Panzani, 18. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53; Lapagna e Comitè. Genova Edoardo Brero, Livorno fratelli Corradini Perugia, G. Schuccani. Roma, fratelli Monaldini; Pisa, fratelli Pietromani, Pontedera, fratelli Crastan, e presso tutti i principali caffettieri e liquoristi d'Italia e dall'Estero. — Si spedisce contro vaglia postale la lettera franca ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

GRANDE OFFICINA A VAPORE

G. BERTI CALURA

Laminazione - Incisione - Stampaggio

Specialità di Paglione e Talco di stagno bianco e in colori ad uso di confetturieri, profumieri e farmacisti.

Piombo in foglie laminato per scatole da the, tabacchi, ecc. Incisione in ogni genere. **Coniazione di medaglie** di qualunque grandezza, monete convenzionali, oggetti tranciati e forniture militari. Macchinette per fissare le Capsule. — Firenze, fuori la porta Guelfa, presso la villa Giusti. Succursale, Mercato Nuovo, 6.

SERPIGINI O SALSO

e qualunque **piaga** la più ribelle, **ulceri, emorroidi, screpolature alle mammelle delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'atrito alle cosce e parti vicine** — sono guarite radicalmente con la

POMATA BALSAMICA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. 4 e 2 con istruzione relativa — Soli depositi a Genova presso Carlo Bruzza; Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta. Toledo, 53; Roma, L. Desideri, farm.; Lonardo Romano: Torino, Bonzani farm.; Novara, Gaccia farm.; Milano, Zambaletti, piazza S. Carlo, 5; Bologna, farm. Zarri.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA e C., via S. Prospero, 7, Milano

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata.

5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di **Fernet-Branca** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile; che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« LORENZO Dott. BARTOLI

« *Medico Primario degli Ospedali di Roma.* »

PREZZO	Alla Bottiglia: in Milano L. 3 00 — In Firenze L. 3 25	
	1[2 Id. Id. » 1 50 — Id. » 1 70	
	Alla bottiglia in Napoli: » 4 » — 1[2 bott. » 2 25	

Deposito il Firenze prezzo la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53.

Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

SI RICERCANO SOMME

per impiegho contro garanzie inneccezionabili frutto 6, 7 e 8 per 0[0 all'anno a seconda delle operazioni.

Per gli schiarimenti dirigersi al *Banco di Commissioni* autorizzato dal R. Governo, via della Vigna Nuova n. 8, terreno interno, Firenze.

NON PIU MEDICINE: LA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. ecc. — Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedii. In scatole 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil 65 fr. Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la **Revalenta al cioccolatte**, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. In tavolette per 12 tazze L. 2 50. (N° 3.)

Depositi. — A Firenze **A. Dante Ferroni, 27, via Cavour**; A. Casoni, 15, via Tornabuoni; Roberts, 17, via Tornabuoni; E. Contessini e Comp., via Panzani; P. Paoletti e drogh. d'Achino, via della Ninna — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53 — Livorno, Dunn e Malatesta, Nicola Pitschen; Federico Socino — Pisa, Carrai — Bologna, Zarri; Bonavia — Modena, farmacia S. Filomena — Reggio, A. Jodi — Foligno, D. Spezi — Spoleto, G. Albertazzi — Ravenna, Bellenghi — Perugia, A. Vecchi — Cittaducale, De Hierongims — Parma, A. Guareschi — Cagliari, Daga — Siena, Gaetano Bandini, farmacista — Roma, N. Sinimberghi, Boux e figlio — Lucca, Gimiganni — Pisa, Rossini — Massa Carrara, Chiappa e presso i principali farmacisti e droghieri di tutte le città del Regno.

LIBRI

presso Stefano Jouhaud

Via Calzaioli, 12, p. 1°, Firenze.

Morsari (cav. Luigi). Dell'azione penale, 1 vol. in-8°, Torino, L. 7 50.

Durangelo (Arnoldo *Ruge*) Bianca della Rocca. Racconto di Roma contemporanea. Traduzione dal tedesco di *Pietro Virano* con nuova prefazione dell'autore, 1 vol. in-16°, Milano, 1870, L. 2.

Ferrari (Giuseppe). Storia delle rivoluzioni d'Italia. Prima edizione italiana con numerose aggiunte dell'autore, in-8° gr., Milano. È pubblicato il 1° volume, L. 6.

L'opera intera sarà in 3 volumi

Le grandi invenzioni antiche e moderne. *Decima serie.* Il telegrafo. La telegrafia sottomarina. La galvanoplastica, in-4° con 51 incisioni, Milano, 1870, L. 1 20.

Muzzi (Salvadore). Intelletto, memoria e volontà. Conversazioni fra zio e nipoti, 1 vol. in-16°, Padova 1870. L. 1 50.

LAPIS TRASMUTATORE

DEL CHIMICO GULDRIK GIUSTO.

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i Capelli e barba, in biondo castagno e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 3 mesi e costa Lire 4.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Si Spedisce dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

all' Ioduro de potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio e un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli é tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrita della funzione è garantita. La sua dose matematica permetto ai Medici d'appropriarne l'uso ai diverti temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose*, ed in quelle *secondarie* e *terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali eglie il piu sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I C[ie] 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze:* Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

IL TRIBUNO

Giornale Politico Quotidiano

Si pubblica in Roma

Condizioni di Abbonamento

Pagamenti anticipati.

Trimestre L. 6 90 — Semestre L. 12

Anno L. 22.

Le associazioni, in Roma si ricevono all'ufficio del giornale.

PASTIGLIE CAMOMILLA

del chimico-farmacista **ZANETTI**

Milano, Piazza Ospedale, n. 30

Una sola di queste pastiglie bastaa calmare le convulsioni, mali nervosi giramenti di testa, crampi di stomaco ecc.

Prezzo L. 1,00 la Scatola.

Si vendono a Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, Toledo, 53 ed in tutte le farmacie d'Italia.

Si spediscono dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

DA AFFITTARE

O VENDERE

grandioso locale con forza motrice di 12 cavalli circa — Torino

Nella via Passalacqua, Iuvara, Boucheron e corso S. Martino attualmente esercito per officina meccanica e fonderia in ghisa, bronzo e tubi in piombo, lunghezza di detto locale metri 127, larghezza 12 50 con annesso magazzino della lunghezza metri 40 e larghezza 6 ed ampio cortile, il tutto divisibile a piacimento.

Trovasi pure munito di materie prime, meccanismi ed utensili, vasi atti alla costruzione di qualsiasi macchina, e viene ceduto in affittamento o venduto con o senza i medesimi.

Dirigersi al sottoscritto nell'isolato suddetto. BORGETTI G. B.

BIBLIOTECA

DELLE SCUOLE ELEMENTARI

composta ed ordinata

dal Prof. SILVESTRO BINI

approvata da molti Consigli Provinciali scolastici del Regno e premiata dal VI Congresso pedagogico adunatosi in Torino nel settembre del 1869.

N° 1. Sillabario per la prima classe elementare (sezione inferiore) pagine 32, lire — 10.

Tre Cartelloni di lettura coordinati al sillabario, lire 1 —.

» 2. Prime Letture a compimento del sillabario, pag. 32, lire — 10.

» 3. Abbaco ossia l'arte di fare i conti per la prima classe elementare, lire — 10.

» 4. Libro di Letture per la prima classe elementare (sezione superiore), pag. 96, lire — 40.

» 5. Bindi, principii di grammatica italiana per la seconda classe elementare, pag. 52, lire — 15.

» 6. Libro di Letture per la seconda classe elem., pag. 96, lire — 40.

» 7. Lezioni d'Aritmetica per la seconda classe elem., pag. 48, lire — 30.

» 8. I Buoni Figli, letture per la seconda e terza classe elementare, pag. 96, lire — 50.

» 9. Bindi, principii di grammatica per la terza e quarta classe elem., seconda edizione, pag. 96, lire — 60.

» 10. Dazzi prof. Pietro, versi e prose raccolti ad uso delle scuole elementari del Regno, pag. 96, lire — 60.

» 11. Lezioni di Geografia per la quarta classe elementare adottate come libro di testo nelle scuole del Comune di Firenze, pag. 72, lire — 30.

» 12. Gradi prof. Temistocle. Proverbi e modi di dire dichiarati con racconti, libro di lettura e di premio coll'aggiunta di poesie e di canti in musica per bambini e bambine, lire — 80.

» 13. Lezioni di Aritmetica per la terza e quarta classe elementare e prima tecnica, pag. 166, lire 1 60.

» 14. Fröbel. *I giuochi ginnastici* ad uso degli asili infantili, delle scuole primarie e normali con 4 tavole di musica, lire — 50.

» 15. Dottrina Cristiana ad uso delle scuole Pie ridotta a nuova forma, pag. 64, lire — 15.

Tavola di Ragguaglio dimostrante i nuovi pesi e misure, lire 2 00.

Libri per le scuole superiori

Manuale di Geografia industriale e commerciale per la scuole tecniche del Regno, pag. 216, lire 2 —.

Elementi di geografia per le scuole normali e ginnasiali, pag. 368, lire 2 50.

Corso Teorico-Pratico di lingua francese ad uso delle scuole italiane ridotto secondo i programmi ministeriali dal prof, M. Oberlé-Pierre, pag. 230. Firenze 1870, lire 1 50.

Questi libri si trovano in Firenze presso l'autore, Corso de' Tintori, N° 37, terzo piano, come presso l'Emporio librario di A. Dante Ferroni via Panzani, n. 18, e si spediscono franchi di porto contro vaglia postale in lettera francata.

ROMA da cedersi un vasto locale ad uso di *Fabbrica di birra con stilli* ed accessori. Dirigersi al signor A. Guasco, reperibile al Banco Freiborn, 79, Bocca di Leone, Roma.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL

FONDATO NEL 1860 IN FIRENZE

VIA S. EGIDIO N. 12.

Si preparano come pel passato alunni convittori ed esterni alle scuole superiori militari, agli Istituti tecnici, ecc. — Il prezzo per le lezioni e mantenimento mensile di ciascun convittore è dalle **65** alle **85** lire.

A detto Istituto sarà unita a novembre una **Scuola Commerciale.**

DEL BON E COMP.

in Padova

FABBRICA D'INCHIOSTRI

d'ogni qualità

per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia

NERI, BLEU E COLORATI

Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.

I listini si spediscono dietro domanda affrancata

LE LETTURE FILOSOFICO NATURALI SUL-L'UNIVERSO

del prof. R. P. Pompa è un'opera in tre volumi che si pubblica in Firenze dall'editore C. Messina. Contiene un vero tesoro di nozioni utilissime, coscienziosamente elaborata e ricca d'i[illegible]azioni sulle scienze naturali. Tutta l'opera costa L. 6. Il primo volume in vendita L. 2. Indirizzare le demande con l'importo all'editore in Firenze, all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, od ai librai Bocca, Loescher, Bettini e Cammelli. In Napoli, alla Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53.

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825

15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C[ie]

Fournisseurs de S. M. l'Empereur

BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C[ie] s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout *au point de vue de l'hygiène et de la santé* qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le **Chocolat-Louit**, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de *cacaos* et de *sucre de choix*.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur, sont une garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison **Louit** livre un Chocolat réellement de **qualité fine** à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des *nombreux intermédiaires* auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacaos à Bordeaux, *entrepôt unique des bonnes sortes*.

La Maison **Louit** fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacaos et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le **Chocolat-Louit** a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Dépôt dans les principales Maisons de **France** et de l'**Étranger**

Depositi in Firenze: Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Ezio Contessini, via dei Cerretani, 4 — Gaetano Corsini — Vedova Casoni — Fratelli Corradini e C., ed Alessandro Bizzarri — Livorno, Dunn e Malatesta e Luigi Papasogli — Napoli, A Dante Ferroni Toledo, 53.

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **Carriera militare** e speciale per giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione

Corso di disegno accademico e industriale

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

La retta mensile è ridotta a L. **65** ogni spesa compresa.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 7 30 pom. per le messaggerie.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI

DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca = Letti di ferro da una piazza con saccone a molla ad Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

MALCADUCO **EPILESSIA** MALCADUCO

guarita coll'estratto anti-epilettico

PROFESSORE GEMMA

già medico primario nell'Ospedale maggiore di Verona.

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi, assicurano l'efficacia dell'Estratto Anti-epilettico prof. Gemma, cura facile, guarigione rapida, vegetali indigeni e esotici e loro alcaloidi formano la base di questo portentoso medicamento. Lungi dal vil mercato sull'altrui sventura, ed avendo a guida il bene dell'umanità fu affidata la preparazione ad un chimico distinto per scienza ed onestà. L'opuscolo terapeutico di questa malattia unito alla scatola, e la cooperazione dei medici curanti, invocati dagli ammalati coroneranno quest'opera filantropica.

Si spedisce *gratis* l'opuscolo terapeutico a chi ne fa ricerca.

Prezzo della scatola franchi VENTI.

Si spedisce dovunque mediante vaglia postale, franco di porto per tutto il regno d'Italia.

Agenti commissionari per l'Italia, *Geroldi e Comp.* Via Nuova, N. 15. Torino

CURA ANTIVENEREA

del chimico GIUSEPPE CECERE

Effetti garantiti

Pozione antiblenorragica composta di sostanze depurative astringenti che agendo sul sangue, e sul canale uretrale guarisce **in soli 3 giorni** la *blenoragia semplice, gonorrea, fiori bianchi, catarro uterino*, e della *vessica.* Prezzo L. 8 la Bottiglia.

La iniezione astringente profilattica. Non caustica, ma mirabile per le *blenoraggie granolose, goccette croniche*, le più ostinate. Per i suoi effetti astringenti è molto superiore alle altre. Prezzo L. 8 la Bott.

Acqua antiulcerosa balsamica, la sola conosciuta a combattere le *ulceri fagedeniche, depascenti.* La sua pronta azione curativa impedisce la formazione dei *bordi* ed *evita l'assorbimento nel sangue del flus sifilitico!!!* Prezzo L. [illegible] la Bott.

Tali specialità per la fiducia che godono in Napoli, ed in Francia, non han bisogno di raccomandarsi al pubblico.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. Per commissioni e depositi, dirigersi all'autore in SESSA AURUNCA. Sconto d'uso al commercio. Le suddette Specialità si spediscono in tutta Italia, ove vi è ferrovia diretta, a chi ne rimetterà l'ammontare con vaglia postale (Trasporto a carico del committente).

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone